

Le marche di lista in russo. Segnali riformulativi, estensivi, generalizzanti... *i vse takoe*

Valentina Benigni

1. Introduzione

In questo contributo viene proposta una classificazione dei principali marcatori di lista del russo: si tratta di marche discorsive che segnalano la presenza di una lista e svolgono, al contempo, funzioni semantiche e pragmatiche di varia natura, come, ad esempio, generalizzare (*u vse takoe* ‘e cose del genere’, *или что-то в этом роде* ‘o qualcosa del genere’), esemplificare (*muna* ‘del tipo’, *например* ‘ad esempio’) o riformulare il contenuto della lista stessa (*так сказать* ‘per così dire’, *вернее* ‘più precisamente’).

Il lavoro si inserisce nell’ambito di una ricerca comparativa più ampia dedicata all’analisi dei mezzi discorsivi e lessicali che codificano la vaghezza in russo e in italiano¹, come l’impiego di approssimanti (rus. *muna* e *впode*, it. *tipo*, *una specie*, Benigni 2014) e nomi vaghi (rus. *дело*, *вещь*, *штука*, it. *cosa*, *roba*, Benigni, in stampa). Nello specifico, questo contributo costituisce parte conclusiva di uno studio *data driven* dedicato alla lista e alla sue funzioni (Benigni 2015). Dall’analisi precedentemente condotta, basata su una raccolta di oltre 2000 liste, era infatti emerso come nella maggior parte dei casi questa struttura fosse accompagnata da marche discorsive ricorrenti che contribuiscono ad individuarla e a determinarne la funzione: da lì l’idea di offrire una panoramica del fenomeno e fornirne una classificazione, che seppur senza proporsi come definitiva, si pone l’obiettivo di trattare secondo un approccio unitario una classe eterogena di segnali discorsivi e di gettare luce su un aspetto estremamente dinamico e ancora poco studiato della lingua russa.

Sebbene infatti lo studio dei *general extenders* (qui trattati come “marche estensive e generalizzanti”, v. § 3.1.1) abbia prodotto un ricco filone di ricerca,

¹ Il primo impulso agli studi sulla vaghezza linguistica è stato dato da Lakoff negli anni ’70 del secolo scorso con il suo lavoro dedicato alla *fuzzy logic*, in cui viene introdotto il concetto di *hedges* come “words whose job it is to make things fuzzier or less fuzzy” (Lakoff 1972: 195). Da allora l’espressione della vaghezza ha costituito ambito di ricerca tanto della semantica quanto della pragmatica: la prima infatti ne studia gli effetti a livello di indeterminatezza referenziale, mentre la seconda si concentra maggiormente sugli usi interazionali della vaghezza, quale risorsa per modulare la forza illocutoria degli atti linguistici (si vedano a tale proposito gli studi sulla cortesia [Brown, Levinson 1987] e sui meccanismi di mitigazione [Caffi 1999]).

la quasi totalità dei lavori sul tema ha come oggetto l'inglese nelle sue diverse varietà, e in misura minore le altre lingue germaniche, mentre manca una descrizione nel fenomeno nelle lingue slave.

A questa lacuna si aggiunge anche una questione di prospettiva, dal momento che questi lavori collocano al centro della loro analisi il *general extender*, che oltre ad essere solo uno dei diversi tipi di marcatori qui descritti, viene utilizzato anche in contesti discorsivi diversi dalla lista. In questo lavoro invece viene posta al centro dell'indagine la lista, riprendendo l'approccio utilizzato da Bonvino *et al.* (2009) – e rielaborato poi in Masini *et al.* 2012 – e traendo spunto dal lavoro di raffronto interlinguistico condotto da Mauri (2014) sui diversi meccanismi di generalizzazione e categorizzazione, in cui una strategia di natura discorsiva come la lista viene per la prima volta accomunata dal punto di vista funzionale a strategie di natura morfo-sintattica². Nessuno dei lavori citati tuttavia utilizza dati provenienti dal russo.

L'articolo è strutturato come segue: nel § 2 viene brevemente introdotta la nozione di lista, con particolare riferimento alle liste paradigmatiche. Nel § 3 sono illustrati, sulla base della distinzione tra liste aperte (§ 3.1) e liste chiuse (§ 3.2), i principali tipi di marcatore di lista, di cui vengono descritte peculiarità strutturali, semantiche e pragmatiche. Il § 4, invece, approfondisce, mediante gli strumenti concettuali offerti dalla *Construction Grammar*, forma e funzioni dei marcatori estensivi e generalizzanti: questo approccio permette di individuare analogie e differenze tra i diversi tipi che rientrano in questa famiglia di costruzioni. Infine, nel § 5 ci si soffermerà sui fenomeni di lessicalizzazione e grammaticalizzazione che investono alcuni marcatori di lista, individuando tendenze comuni e tracciando analogie a livello interlinguistico. In questo paragrafo verrà descritto in particolare lo sviluppo delle funzioni pragmatiche della marca *u vse takoe* 'e cose del genere'.

2. Liste paradigmatiche

Prima di introdurre il tema dei marcatori di lista è opportuno fornire una breve descrizione della struttura sintattico-discorsiva alla quale questi elementi si applicano, e cioè la lista.

La lista può essere genericamente definita come l'unione sullo stesso piano sintattico di due o più elementi strutturalmente e/o funzionalmente omogenei³.

² Cito a titolo esemplificativo i connettivi non esaustivi del giapponese, i plurali associativi dell'ungherese e la ben nota strategia di reduplicazione mediante *m-* del turco, utilizzata per ampliare la referenza di un nome secondo lo schema N *m*-N 'N e cose del genere'.

³ Alcuni studi (Carroll 2008, Jefferson 1990) fissano a tre il numero minimo dei costituenti di una lista, attribuendole una struttura più complessa di quella del semplice binomio coordinativo. In realtà qui verranno considerate come liste anche:

Nella loro forma più semplice le liste sono composte di parole (nomi, verbi, ma anche aggettivi o avverbi), tuttavia sono assai frequenti anche liste formate da unità linguistiche più complesse, come sintagmi o frasi. In questa sede ci si concentrerà maggiormente su liste a base nominale e aggettivale contenute all'interno dell'unità frasale, in cui i costituenti realizzano o la stessa funzione sintattica o il medesimo ruolo semantico. La lista sottolineata in (1), ad esempio, è formata da nomi che svolgono la funzione di soggetto della frase⁴:

- (1) [...] на столе были разбросаны часы, калькулятор, бумажник и прочее.
 [...] sul tavolo erano sparsi orologio, calcolatrice, portafoglio e così via.

(А. Мельник. Авторитет, 2000)

In (2), invece, la lista è costituita da elementi sintatticamente eterogenei (l'aggettivo *успешные* 'realizzate', l'avverbio *замужем* 'sposate' e il genitivo di qualità *давно не студенческого возраста* 'oramai non più in età scolastica') che funzionano tuttavia da modificatori del pronome *вы* 'voi':

- (2) Почему вы, такие внешне успешные, давно замужем, давно не студенческого возраста т.д [...] не интересуетесь этими вопросами [...]
 Perché voi, così realizzate, sposate da tempo, e da tempo non più in età scolastica, ecc. [...] non vi interessate a questi problemi [...]

(Красота, здоровье, отдых: Косметика и парфюм, 2004, forum)

Dalla definizione data sopra appare evidente come la nozione di lista sia strettamente connessa a quella di coordinazione: in realtà, tuttavia, il concetto di lista è più ampio e comprende al suo interno non solo strutture coordinative – sia sindetiche (1) che asindetiche (2) –, ma anche strutture riformulative, in cui i costituenti, piuttosto che designare significati che si sommano o alternano (a

-
- a) strutture binarie asindetiche in cui la presenza di un elemento grafico (come i puntini di sospensione) o sovrasegmentale (come un tono discendente sulla sillaba tonica dell'ultimo elemento della lista) rende l'elencazione non esaustiva;
 b) strutture binarie monosindetiche in cui il costituente introdotto dalla congiunzione è rappresentato da una marca estensiva o generalizzante (v. 3.1.1).

⁴ Tutti gli esempi riportati in questo lavoro sono tratti dal *Nacional'nyj Korpus Russkogo Jazyka* (d'ora in poi NKRJA, www.ruscorpora.ru). La ricerca è stata condotta all'interno dei sottocorpus di comunicazione elettronica (chat, forum, blog, e-mail) e di parlato. Questa scelta risponde alle specifiche caratteristiche del fenomeno, che, seppur presente anche nella produzione scritta, dove assolve a precise funzioni retoriche (creazione di espressività, dinamicità, gradualità ascendente o discendente), trova particolare impiego nelle varietà che si distinguono per estemporaneità e scarsa pianificazione del testo. In un paio di contesti, come ad esempio in (1), sono stati utilizzati esempi ripresi dal corpus letterario del NKRJA: in questo caso, subito dopo l'esempio, sono state riportate le indicazioni relative all'autore e all'opera.

seconda che la relazione tra costituenti sia congiuntiva o disgiuntiva), rimandano a significati che si sostituiscono uno con l'altro nel tentativo di designare in modo più preciso un medesimo significato – v. 3.1.4, es. (14)-(16).

Rientrano nella nozione di lista anche le apposizioni – v. (2) e (3) –, ovvero particolari tipi di liste, in cui i costituenti nominali che le compongono sono coreferenti di una stessa testa nominale rispetto alla quale funzionano come modificatori:

- (3) [...] преподаватель очень сильно их грузила [...], так что даже я, преподаватель и взрослая тетка, сидела на этих занятиях "по струночке". [...]
 [...] l'insegnante li ha molto caricati [...], tant'è vero che anche io, (che sono) insegnante e non più di primo pelo, seguivo le lezioni zitta e buona. [...]
 (коллективный. Запуталась кто прав, кто виноват, 2012, forum)

Solitamente i componenti di questo particolare tipo di liste (in [3] *преподаватель и взрослая тетка* lett. 'insegnante e donna matura'), sebbene si trovino sullo stesso piano sintattico, non sono collegati sul piano semantico da nessuna relazione tassonomica, ma solo da una relazione occasionale, per il fatto di qualificare entrambi il medesimo nome testa. Questa peculiarità mi permette di introdurre il concetto di lista paradigmatica che verrà illustrato sotto e che costituirà oggetto specifico di questa analisi.

(1) costituisce un esempio di lista descrittiva: in questo tipo di liste, esattamente come nelle strutture appositive (2)-(3), gli elementi sono connessi puramente a livello discorsivo, senza che si evidenzino tra di loro un legame sistemico più stabile; in questo lavoro, invece, ci si soffermerà soprattutto sulle liste paradigmatiche⁵, ovvero liste in cui i costituenti sono collegati oltre che sul piano sintagmatico, anche su quello paradigmatico da relazioni tassonomiche (4), paratommiche (5), tematiche (6), sinonimiche o quasi-sinonimiche (come nel caso delle riformulazioni) (7):

- (4) Кастрюльки, сковородки, тазики, ложки – ой, чего там только нет. Casseruole, padelle, scodelle, cucchiari – oh, cosa non c'era!
 (Запись LiveJournal, 2004, blog)
- (5) У меня есть очень старая книга, переплет из тисненой кожи, деревянная обложка, и т. д. и т. п.
 Ho un libro molto vecchio, rilegatura in pelle goffrata, copertura in legno e così via.
 (коллективный. Оценка книг, 2002, forum)

⁵ Per una classificazione dettagliata dei diversi tipi di lista basata su molteplici parametri si veda Benigni 2015, mentre per il concetto di lista paradigmatica si rimanda a Kahane, Pietrandrea 2012.

- (6) *Можно подумать, что дети в этой форме будут ходить с утра до ночи и кроме этого не носить “крутые” мобильники, дорогие украшения и прочие атрибуты достатка.*

Si può pensare che i bambini indossarono questa divisa dalla mattina alla sera e in aggiunta non porteranno telefonini “fichi”, gioielli costosi e altri attributi di ricchezza.

(коллективный. Вы за или против школьной формы?, 2007, forum)

- (7) *Ведь действительно, иначе серость и коррупция разъедают наше образование, обучение, воспитание, культуру, наконец!*

Perché altrimenti la mediocrità e la corruzione erodono la nostra istruzione, la nostra preparazione, la nostra formazione, la nostra cultura, insomma!

(Наши дети: Дошколята и младшие школьники, 2005, forum)

Gli elementi della lista (4) ad esempio, richiamano l'iperonimo *посуда* 'stoviglie', mentre quelli della (5) costituiscono le parti del nome che introduce la lista (*старая книга* 'un vecchio libro'); in (6) rimandano ad uno stesso *frame* semantico (Fillmore 1985: 223): il marcatore generalizzante *и прочие атрибуты достатка* 'e altri attributi di ricchezza' esplicita infatti il concetto che “*крутые*” *мобильники* 'telefonini “fichi”' e *дорогие украшения* 'accessori costosi' intendono richiamare. Infine in (7) i diversi costituenti sono dei quasi sinonimi e rimandano tutti al concetto di “cultura” formulato dall'ultimo elemento della lista.

Un primo criterio in base al quale è possibile classificare le liste è costituito dal carattere più o meno esaustivo della lista stessa, che permette di operare una distinzione generale tra liste chiuse e liste aperte (Selting 2007: 488). Questo criterio è applicabile chiaramente anche alle liste paradigmatiche e comporta una fondamentale differenza sul piano funzionale: mentre una lista chiusa obbliga ad un'interpretazione letterale del suo significato (si pensi ad esempio alla lista degli ingredienti di una ricetta), una lista aperta ammette un'interpretazione più libera, o comunque non strettamente compositiva, in quanto tende a rimandare a concetti più astratti o a entità sovraordinate. Una lista paradigmatica aperta rappresenta pertanto un mezzo discorsivo attraverso il quale realizzare quel processo cognitivo fondamentale che è la categorizzazione: la creazione di classi all'interno delle quali distribuire oggetti e fenomeni del mondo in base ad un principio di omogeneità è infatti il modo attraverso il quale il parlante rappresenta la sua conoscenza della realtà (per una trattazione estesa sul tema si rimanda a Lakoff 1987 e Kubrjakova 2004).

Le liste paradigmatiche di tipo aperto, e ancor più le riformulazioni, che di queste, come accennato, costituiscono un particolare sottotipo, mostrano in maniera molto chiara come il discorso, soprattutto quello orale, spesso violi il principio della linearità, intrecciando la dimensione sintagmatica con quella paradigmatica: il processo di codifica del significato si svolge infatti in maniera graduale, talvolta attraverso realizzazioni multiple di una medesima posizio-

ne sintattica, che in qualche modo interferiscono con l'ideale sviluppo lineare dell'enunciato.

3. *Marcatori di lista*

In questo paragrafo verranno descritte le diverse tipologie di marcatore di lista che segnalano la presenza di una lista paradigmatica. La classificazione è stata condotta mediante un approccio *data driven* a partire da una raccolta di oltre 2000 liste estratte dal corpus elettronico e dal corpus di parlato del NKRJA, attraverso *query* impostate per individuare liste formate dalle principali classi di parola (liste di nomi, di aggettivi, di verbi, ecc.).

L'analisi dei diversi tipi di lista (Benigni 2015) ha messo in evidenza come nella maggioranza dei casi queste fossero segnalate all'interno del testo da marche discorsive di natura lessicale o frasale che possono introdurre la lista (marche esemplificative e approssimanti), evidenziarne un singolo costituente (marche di riformulazione, riassuntive, focalizzanti, conclusive) oppure costituire esse stesse parte della lista per estenderne e generalizzarne il significato (come nel caso dei *general extenders*).

La classificazione che segue è articolata in due macrocategorie che riprendono la distinzione tra liste aperte e liste chiuse: ciascuna classe dispone infatti di un suo specifico repertorio di marche discorsive. In taluni contesti, come ad esempio nel caso delle marche riformulative, riassuntive o enumerative, la marca non segnala in maniera esplicita il carattere più o meno esaustivo della lista, ma tuttavia contribuisce, insieme al contesto, ad attivarne una determinata interpretazione, pertanto si è scelto di adottare questa distinzione bipartita quale criterio principale attorno a cui organizzare la classificazione proposta.

3.1. *Marcatori di lista aperta*

I marcatori di lista aperta con la loro presenza segnalano il carattere non esaustivo della lista e attivano una lettura non strettamente compositiva della stessa, spesso rimandando a significati sovraordinati per i quali il parlante non è in grado di trovare un significante adeguato, o che, più semplicemente, preferisce non nominare in modo esplicito. L'uso di marcatori di lista aperta si ricollega pertanto non solo al processo cognitivo della categorizzazione, ma anche ad un tema di rilevanza pragmatica quale la vaghezza, che comporta l'impiego di strategie di approssimazione, cortesia e mitigazione (v. nota 1).

3.1.1. MARCHE ESTENSIVE E GENERALIZZANTI. Questo tipo di marcatori si collocano entrambi alla fine della lista, di cui costituiscono l'ultimo componente.

Le marche estensive segnalano semplicemente che la lista potrebbe essere proseguita con l'aggiunta di altri elementi (*и прочее/прочие* 'e altro/altri', *u*

другое/другие ‘e altro/altri’); spesso si presentano come strutture idiomatiche fisse ([*и все*] *что угодно* ‘[e tutto] quello che ti/ci/vi... pare’), a volte anche di tipo colloquiale e vagamente dispregiativo (*то [да] сѣ* ‘(e) questo e quello’, *пятое-десятое* ‘ecc.’ lett. ‘quinto-decimo’), alcune delle quali si sono fissate e diffuse nella forma attuale in tempi recenti, sotto la spinta di temporanee mode linguistiche (*далее везде*⁶ ‘così via’, lett. ‘a seguire ovunque’).

L’uso delle marche estensive si basa sul principio di economia del sistema linguistico, in quanto permette al parlante di limitare il numero dei costituenti della lista appellandosi alla capacità del suo interlocutore di recuperare e completare l’informazione mancante.

Analogamente alle estensive, anche le marche generalizzanti (*и так далее* ‘e così via’, *и тому подобное* ‘e cose del genere’, *или что-нибудь в этом роде* ‘o qualcosa del genere’, *и так до бесконечности* ‘e così fino all’infinito’) ampliano la portata della lista, sottolineandone tuttavia al contempo la funzione categorizzante: queste marche indicano infatti che la lista può essere proseguita con l’aggiunta di elementi analoghi a quelli già nominati, i quali sono stati utilizzati non tanto in senso referenziale quanto piuttosto per richiamare la categoria alla quale appartengono.

In (8), ad esempio, il marcatore generalizzante *и т.н.* ‘e cose del genere’ permette una generalizzazione del significato della lista che può essere interpretata in modo non strettamente compositivo come richiamo alla categoria dei “nuovi media, nuove tecnologie”:

- (8) *Но влияние интернета, игр, телевидения и т.п. практически неизбежно.*
 Ma l’influenza di internet, dei giochi, della tv **ecc.** è praticamente inevitabile.

(*Кого мы вырастим? (грустные размышления)*, 2005-2006, forum)

Le marche estensive e generalizzanti costituiscono un fenomeno molto studiato nell’ambito delle lingue germaniche (in particolar modo dell’inglese) e sebbene siano state trattate secondo diversi approcci e abbiano ricevuto diverse definizioni⁷, oggi tende ad affermarsi l’etichetta di *general extenders*. Overstreet (1999 e 2005), a cui si deve l’uso di questo termine, suddivide i *general extenders* in congiuntivi e disgiuntivi a seconda del tipo di legame coordinativo che li collega al resto della lista.

Masini *et al.* (2012) associano alla distinzione formale tra liste congiuntive e liste disgiuntive una differenza funzionale: le liste congiuntive avrebbero

⁶ Ringrazio Maria Belinskaya per avermi segnalato questo esempio (c.p.). Sul forum *Govorim po-russki* ‘Parliamo russo’ (<<http://speakrus.ru/57/f5750.htm>>) si ipotizza che quest’uso sia derivato dalla formula utilizzata sull’orario dei treni locali, con la quale si intende fare riferimento alle stazioni nelle quali il treno effettuerà fermata.

⁷ Ne riportiamo qui alcune: *set marking tags* (Dines 1980), *utterance-final tags* (Aijmer 1985), *generalized list completers* (Jefferson 1990), *extension particles* (Dubois 1992), *vague category identifiers* (Channell 1994), *generalized list extenders* (Overstreet, Yule 1997), *extender tags* (Carroll 2008).

come funzione primaria quella di designare una categoria richiamando i membri che ne fanno parte – v. (8) –, mentre le disgiuntive servirebbero ad approssimare una referenza attraverso uno qualunque dei suoi costituenti, come in (9), dove si suggeriscono una serie di misure che una donna può adottare per superare la fine di una relazione. L'uso del marcatore disgiuntivo *или что-то еще* 'o anche qualcos'altro' indica che le opzioni proposte, riportate a titolo puramente esemplificativo, sono poste in alternativa l'una all'altra al fine di approssimare il concetto che il parlante intende designare:

- (9) [...] насильно с другими встречаться, спать, ходить к психотерапевту, гипноз или что-то еще [...]
 [...] frequentare per forza gli altri, dormire, andare da uno psicoterapeuta, l'ipnosi o qualcos'altro [...]
 (Женщина + мужчина: Психология любви, 2004, forum)

In realtà quella tra categorizzazione e approssimazione costituisce una distinzione molto sottile che in determinati contesti non è possibile tracciare in modo netto, come dimostra anche l'uso spesso intercambiabile di marche congiuntive e disgiuntive all'interno di una stessa lista.

3.1.2. MARCHE ESEMPLIFICATIVE E APPROSSIMANTI. Anche i marcatori esemplificativi (*как* 'come', *к примеру* 'per esempio', (*как*) *например* '(come) ad esempio') si associano al processo di categorizzazione: dopo una marca esemplificativa, i costituenti della lista vanno considerati come casi specifici del concetto sovraordinato che si intende designare. In (10) *например* 'per esempio' suggerisce di interpretare *литовцы, эстонцы, арабы и т.д.* 'lituani, estoni, arabi e così via' come esempi concreti del concetto di "immigrato". Da notare peraltro accanto al marcatore esemplificativo, anche l'uso del marcatore generalizzante *и т.д.* 'e così via':

- (10) [...] не подумайте, что в Германии легко найти ночную работу уборщица (мойщика), существует жёсткая конкуренция со стороны, например, литовцев, эстонцев, арабов и т.д.
 [...] non pensiate che in Germania sia facile trovare un lavoro notturno di addetto alle pulizie (al lavaggio), esiste una forte concorrenza da parte, **per esempio, dei lituani, degli estoni, degli arabi, ecc.**
 (коллективный. Были вы в стране преподаваемого языка?, 2008-2011, forum)

Un tipo particolare di marcatori esemplificativi è costituito dai marcatori approssimanti *типа* 'tipo', *вроде (бы)* '(del) tipo', *как бы* 'come se', che segnalano la parziale adeguatezza dei costituenti riportati rispetto al concetto che si intende designare:

- (11) Я думаю / они будут **как бы** собранней / дисциплинированной и все такое.
Credo / saranno **come** più concentrati / disciplinati insomma.
(Беседа с социологом на общественно-политические темы (Москва),
Фонд “Общественное мнение”, 2003)

Inoltre queste forme codificano anche una presa di distanza del parlante rispetto al grado di verità dell’enunciato, assumendo la funzione di marche epistemiche, come nell’esempio che segue dove sono utilizzate insieme ad altre strategie di *hedging* segnalate in grassetto:

- (12) [...] он “**типа** приватизировал” в личное пользование [...] **Вроде** госдачу или **что-то** подобное, **сейчас уже не помню**, но **что-то солидное**.
Lui “ha **tipo** privatizzato” a suo uso [...] **una specie** di dacia statale o **qualcosa** del genere, **adesso non ricordo**, ma comunque **qualcosa** di grosso.
(...Всех задерживаем..., 2005-2007, forum)

3.1.3. MARCHE DI NON FATTUALITÀ. Talvolta le liste aperte sono accompagnate da marche di non fattualità (*может* ‘magari’, *будь то... иль...* ‘che sia(no)... o...’, *что ли* ‘magari’), che segnalano i diversi componenti della lista non come reali, ma piuttosto come possibili, ipotetici. In questo tipo di liste tra i costituenti si stabilisce una relazione disgiuntiva inclusiva, ovvero tutti i membri della lista rappresentano potenziali “candidati” del concetto che si intende richiamare senza escludersi a vicenda⁸.

In (13) la congiunzione colloquiale *будь то... иль...* ‘che sia(no)... o...’ introduce diverse tipologie di allievo, richiamando così il concetto generale di classe, di fronte alla quale il maestro mostrerebbe un atteggiamento imparziale e privo di pregiudizi (il passo è tratto da una recensione del film francese *La Classe – Entre les murs*):

- (13) [...] **никогда не делил** своих “разношёрстных” подопечных, **будь то бывший** уголовник, **беженец-незаконный иль** просто школьный заводила, на “любимчиков” и “аутсайдеров”.
[...] non ha mai suddiviso i suoi “variegati” allievi in “preferiti” e “emarginati”, **che fossero** ex carcerati, rifugiati illegali o semplicemente di quelli che a scuola danno fastidio.
(коллективный. Класс – Франция, 2008-2011, commento)

⁸ In italiano va osservato l’uso sempre più diffuso del connettivo con valore preferenziale *piuttosto che* (= *invece di*) in funzione disgiuntiva (= *o*, *oppure*): nelle liste aperte questo connettivo ha sviluppato una funzione non esaustiva, a cui spesso se ne associa una inclusiva, ovvero permette di indicare che l’elencazione non è conclusa e che tutte le opzioni proposte sono ugualmente possibili. Nonostante il fenomeno presenti delle limitazioni sull’asse diafasico e diatopico, la sua frequenza è sufficientemente elevata da averne già fatto oggetto di studio (Mauri 2014).

Un'analoga funzione viene svolta dalle marche *может* 'magari' (da *может быть* 'può essere') e *что ли* 'magari'.

In (14) la parlante suggerisce alla sua interlocutrice di non farsi viva con il suo partner *может, пара дней, а может неделька* 'magari per un paio di giorni o una settimana_{-DIM}'; le due opzioni indicano una breve durata di tempo:

(14) [...] *не звоните и не пишите... сколько? вам виднее... **МОЖЕТ, пара дней, а МОЖЕТ неделька...***

[...] non chiami e non scriva... per quanto? lo sa meglio di me ... **magari un paio di giorni o una settimana...**

(Женщина + мужчина: Психология любви, 2004, forum)

Nell'esempio (15), tratto da un forum di consigli di bellezza e salute, la marca di non fattualità *что ли* 'magari' alla fine dell'elenco, invita a considerare gli elementi della lista come una serie di proposte possibili:

(15) [...] *поешьте устриц, морской гребешок, творог что ли...*

[...] mangia ostriche, capesante, o ricotta magari...

(Красота, здоровье, отдых: Медицина и здоровье, 2005, forum)

3.1.4. MARCHE DI RIFORMULAZIONE. Come già accennato nel § 2, tra le liste si è tenuto conto anche delle riformulazioni, che rappresentano una strategia discorsiva propria della varietà orale, e, più in generale, di quelle varietà che si distinguono per una scarsa pianificazione testuale, come, ad esempio, la comunicazione elettronica. Nella riformulazione gli elementi vengono posti in alternativa l'uno all'altro non tanto per richiamare un concetto più generale o approssimare una referenza, quanto piuttosto nel tentativo di designare con maggiore precisione un medesimo referente: l'ultimo elemento nominato viene infatti percepito come quello maggiormente adeguato alla formulazione del significato. Sul piano sintattico i costituenti di una riformulazione sono collegati da una relazione non coordinativa, ma sostitutiva, che si realizza in modo asintetico oppure per mezzo di un connettore disgiuntivo – v. es. (18). Sul piano semantico invece i costituenti sono collegati da una relazione di sinonimia o quasi sinonimia.

L'idea che liste e riformulazioni possano essere ascritte ad uno stesso macrofenomeno non è nuova ed è stata già avanzata da Gerdes e Kahane (2009: 9) (nonché ripresa da Masini *et al.* 2012) che hanno introdotto il concetto di *paradigmatic piles* per descrivere una serie di costruzioni distinte sul piano funzionale, ma identiche sul piano formale, come liste, apposizioni, riformulazioni, formulazioni multiple, in cui una singola posizione sintagmatica può essere realizzata da più elementi (*piles*, appunto), accomunati da una relazione paradigmatica.

Le riformulazioni si caratterizzano nell'ambito delle liste per uno specifico repertorio di segnali discorsivi (*вернее* 'più precisamente', *скорее* 'o piuttosto', *наконец* 'insomma', *другими/иными словами* 'in altre parole'):

- (16) *Социализм **вернее** ну коммунизм – это Царство Божие на земле.*

Il socialismo, o meglio, il comunismo è il regno di Dio in terra.

(А. Оноприенко, *Эволюционные тупики социосистемы*, 2013)

Pur non segnalando esplicitamente il carattere aperto della lista, le marche di riformulazione ne suggeriscono un'interpretazione non esaustiva.

Alcune marche di riformulazione funzionano anche come approssimanti (*как сказать* 'come dire', *так сказать* 'per così dire', presente nel corpus di parlato anche nella forma contratta *таксказать*) e indicano che il parlante considera il significante proposto come non del tutto adeguato a designare il significato che ha in mente. Nell'esempio che segue (17) il parlante tenta di individuare il termine che meglio esprime il concetto di "spiacevolezza". Accanto alla marca di riformulazione *как сказать* 'come dire' si possono notare anche segnali di esitazione e ripresa (*ээ* 'ehm', *ну* 'beh'), nonché marche di approssimazione (*вроде* 'tipo'), a caratterizzare l'intero processo di codifica del significato:

- (17) *На английском языке есть / ээ / есть замечательная поговорка / если жизнь тебе даёт лимон / а на английском языке лимон / это **вроде** символа всего / **ну как сказать** / неприятного / гадкого / **знаете**.*

In inglese c'è / *ehm* / c'è un modo di dire meraviglioso / se la vita ti dà un limone / e in inglese il limone / è **tipo** il simbolo di di tutto quello che è / come dire / sgradevole / cattivo / sapete.

(В. Мельтев, К. Прошутинская. *Беседа К. Прошутинской с А. Мельтевым в программе "Мужчина и женщина", РТР, Архив Хельсинкского университета*, 2001)

Da un punto di vista pragmatico le marche di riformulazione costituiscono segnali interazionali a vantaggio del parlante perché gli permettono di codificare l'informazione pur in presenza di una lacuna lessicale, e limitare così il numero di tentativi di riformulazione, lasciando all'interlocutore (qui chiamato in causa dalla forma *знаете* 'sa/sapete') il compito di individuare il referente.

Talvolta queste marche permettono di richiamare il referente che il parlante vorrebbe designare per genere e numero mediante forme spesso ellittiche del verbo e ormai lessicalizzate – *или как его/ее/их (там)...* 'o come (li) lo/la/li...' < *или как его/ее/их... (там) называют* lett. 'o come (li) lo/la/li... chiamato' (Podlesskaja 2013):

- (18) *Связь держат с Мэри. Или Мария / **или как ее там?***

Il contatto lo tengono con Mary. O Maria / o come si chiama!

(*Разговоры на рынке, Из коллекции НКРЯ*, 2008)

3.1.5. MARCHE RIASSUNTIVE. Le marche riassuntive ([*одным*] *словом* 'in una parola', *короче* 'in breve', *в общем* 'in generale') svolgono una funzione per certi versi analoga alle riformulative, in quanto introducono un costituente, so-

litamente quello finale, che riprende e generalizza il significato espresso dai costituenti precedenti. Tuttavia, diversamente dalle marche riformulative, le riassuntive vengono adoperate all'interno di liste congiuntive, pertanto l'elemento della lista introdotto dalla marca non si sostituisce ai precedenti, ma ne riassume o parafrasa il significato, come in (19)-(21):

- (19) Дед Мороз, Снегурочка, ребяташки и взрослые, музыка, хоровод и подарки – словом, весёлый праздник.

Babbo Natale, Sneguročka, i bambini e gli adulti, la musica, i girotondi e i regali – in una parola, una festa divertente.

(Б. Екимов, *Пиночет*, 1999)

- (20) [...] фавориты у нас [...] и сосиски и котлеты и колбаса, в общем все мясное [...]

[...] i nostri preferiti sono [...] i wurstel, le polpette e la salsiccia, **in generale, tutta la carne** [...]

(А что ваш ребенок сегодня кушает? Для мам деток старше годика, 2007, forum)

- (21) Натали — успешная старшеклассница, отличница, красавица, спортсменка, короче, “загляденье”.

Natalie è una liceale molto brava, studentessa eccellente, bella, sportiva, **in breve “una meraviglia”.**

(коллективный. Рецензии на фильм “Кит”, 2008-2011, commento)

3.2. Marcatori di lista chiusa

Anche le liste chiuse dispongono di un loro specifico repertorio di marche discorsive che segnalano in maniera esplicita il carattere esaustivo della lista. Alcune delle marche che per chiarezza espositiva sono state riportate sotto questa categoria, ad esempio le marche enumerative, non costituiscono segnali espressamente dedicati alla codifica dell'esaustività, tuttavia utilizzati insieme ad altri elementi del testo spesso inducono a considerare la lista come completa.

3.2.1. MARCHE FOCALIZZANTI. Questo gruppo eterogeneo di marcatori, formato da avverbi e congiunzioni di natura lessicale o sintagmatica permette di focalizzare il costituente che segue, o, più raramente, quello che precede. Nella loro forma più frequente queste marche seguono un connettivo (prevalentemente di tipo congiuntivo o avversativo: *и* 'e', *да* 'e, ma', *а* 'e, ma', *но* 'ma') e focalizzano l'ultimo elemento della lista. L'operazione di focalizzazione segnala il grado di maggiore o minore rappresentatività di un costituente all'interno della lista (*конечно* 'certamente, senz'altro', *самое главное/важное* 'soprat-

tutto', *тем более* 'tanto più, per di più'; *возможно* 'forse', *может* 'forse', *в меньшей мере* 'in minor misura', *в какой-то мере* 'in una certa misura', v. es. [22]-[23]), o più semplicemente la sua appartenenza alla classe evocata dalla lista stessa (*в том числе* 'tra cui', *между прочим* 'tra l'altro', v. es. [24]):

- (22) [...] с ним нужно заниматься долго и упорно – и **возможно безуспешно** [...] [...] con lui bisogna impegnarsi a lungo, duramente e **probabilmente** senza successo [...]

(*Кошки forever!*, 2008, forum)

- (23) Впервые за многие годы экранизации классики меня устраивает всё: *образы, музыка, художественное решение, стилистика, и **конечно, режиссура.***
Per la prima volta in molti anni, dell'adattamento cinematografico di un classico mi piace tutto: le immagini, la musica, la direzione artistica, lo stile e, **chiaramente, la regia.**

(*коллективный. Обсуждение фильма "Преступление и наказание"* (2007), 2007-2011, forum)

- (24) Человек – часть природы. Долго отвечать, что такое *солнце, луна, дерево, букашка, и человек, между прочим...*

L'uomo è parte della natura. Come fare a spiegare cosa sia il sole, la luna, un albero, un insetto e l'uomo, **tra l'altro...**

(*Человек*, 2007, forum)

La presenza di una marca focalizzante attribuisce alla lista una lettura tendenzialmente esaustiva, e pertanto un'interpretazione compositiva, tant'è vero che queste forme tendono a non occorrere in presenza di marcatori di lista aperta. Nella letteratura linguistica questi connettivi sono noti anche come avverbi paradigmaticizzanti (De Cesare 2008), in quanto hanno la funzione di evocare un paradigma di alternative rispetto all'elemento su cui operano: questa definizione risulta particolarmente appropriata nel caso in cui queste marche si applichino alle liste con le quali condividono, appunto, una funzione paradigmaticizzante.

3.2.2. MARCHE CONCLUSIVE. Le marche conclusive, come *наконец* 'infine, per finire', *в заключение* 'infine, per finire', *в конце* 'infine, per finire' segnalano l'ultimo membro di una lista congiuntiva attivandone una lettura esaustiva e compositiva:

- (25) Найти *гитариста, бас-гитариста, ударника, клавишника, и, **наконец, солиста, того, кто будет всё это петь.***

Trovare un chitarrista, un bassista, un batterista, un tastierista, e, **infine**, un solista, che canti tutto questo.

(*Запись LiveJournal*, 2004, blog)

Наконец, insieme ad altre marche come *и до свидания* ‘e arriverci’, (*вот*) *и все* ‘ecco tutto’, può essere utilizzato anche in fine di lista per segnalare la chiusura del discorso (26). In questa funzione corrisponde in italiano a *insomma*:

- (26) *Не расстраивайтесь, старайтесь получить тепло от родителей, подруг, солнца, наконец*⁹ :)
Non scoraggiatevi, cercare di ricevere calore dai genitori, dalle amiche, dal sole, insomma :)

(Женщина + мужчина: Брак, 2004, forum)

- (27) [...] *они так загружены / что только советы дают / что выпить / что сделать. И до свидания.*

[... i medici] sono così impegnati / che danno solo consigli / cosa prendere / cosa fare. E arriverci.

(Беседа с социологом на общественно-политические темы (Самара), Фонд “Общественное мнение”, 2003)

3.2.3. MARCHE ENUMERATIVE. Le marche enumerative (*первое... второе... ‘primo... secondo...’, во первых... во вторых... ‘in primo luogo... in secondo luogo’*) trovano il loro utilizzo all’interno di liste chiuse solitamente formate da due o tre costituenti, e hanno la funzione di ordinare i componenti della lista secondo un principio logico (di causa ed effetto, di rilevanza crescente o decrescente, ecc.). Nonostante rappresentino l’unico tipo di segnale discorsivo espressamente dedicato alla lista, nel corpus selezionato compaiono con una frequenza estremamente bassa.

- (28) [...] *статьей сто один и сто два трудового кодекса предусмотрены следующие дисциплинарные взыскания. Первое / замечание / второе / выговор и третье / это увольнение.*

[...] gli articoli centouno e centodue del codice del lavoro prevedono le seguenti sanzioni disciplinari: primo / una segnalazione / secondo un richiamo e terzo / il licenziamento.

(Лекция по законодательству РФ, Из коллекции НКРЯ, 2006)

Ciò probabilmente è dovuto al fatto che questo tipo di marche trovano particolare utilizzo all’interno di testi scritti di natura argomentativa dove tendono ad organizzare porzioni di testo superiori al sintagma, come frasi o addirittura interi periodi.

⁹ Tutti gli esempi sono stati riportati senza alterarne la grafia originale pertanto talune forme possono risultare scorrette sul piano ortografico (*расстраивайтесь* invece di *расстраивайтесь*, o *старайтесь* al posto di *старайтесь*). Anche l’uso degli *emoticon* è stato conservato.

3.3. Multifunzionalità

Come emerge dalla classificazione proposta nei precedenti paragrafi, alcuni di questi segnali dimostrano un'elevata funzionalità, che si manifesta tanto a livello paradigmatico, nella possibilità di assolvere a funzioni differenti all'interno di diverse configurazioni discorsive, quanto a livello sintagmatico, nella possibilità di assumere più valori all'interno di uno stesso enunciato.

Un esempio di entrambi i tipi di multifunzionalità è dato da *наконец* che funziona sia come marca riformulativa che conclusiva. Questa molteplicità di funzioni dà luogo ad un'ambiguità interpretativa nell'esempio (29), già riportato in (7), dove la forma può essere interpretata in riferimento all'intera lista con funzione conclusiva ('in buona sostanza'), oppure in relazione all'ultimo costituente con funzione riformulativa ('insomma'):

- (29) *Ведь действительно, иначе серость и коррупция разъедают наше образование, обучение, воспитание, культуру, **наконец!***

Perché altrimenti la mediocrità e la corruzione erodono la nostra istruzione, la nostra preparazione, la nostra formazione, la nostra cultura, insomma/in buona sostanza!

(*Наши дети: Дошколята и младшие школьники*, 2005, forum)

Altro caso molto frequente è l'uso contemporaneo di più marcatori all'interno della stessa lista spesso con funzioni complementari e sovrapponibili. Ad esempio i marcatori esemplificativi (*как* 'come', *например* 'ad esempio') e (approssimanti *туда, вроде* 'tipo'), che si collocano ad inizio lista, richiamano molto spesso una marca estensiva o generalizzante alla fine della stessa, come in (10) e (11). L'uso congiunto dei due tipi di segnale rinforza la funzione generalizzante e approssimante della lista, invitando in questo modo il ricevente a sganciarsi da un'interpretazione compositiva e referenziale della lista per compierne una lettura categoriale.

La multifunzionalità di questi marcatori si manifesta oltre che sul piano semantico, nell'evidente polisemia, anche sul piano pragmatico, attraverso la capacità di assolvere a diverse funzioni testuali e comunicative: le marche di lista permettono infatti di regolare l'interazione tra i locutori, segnalando la fine del turno di parola (marche riformulative, conclusive, riassuntive, v. [26], [27]) e riducendo l'impegno del parlante rispetto al grado di verità dell'enunciato (marche di non fattualità e marche focalizzanti del tipo *возможно* 'forse', *может* 'forse', v. [15] e [22]). Questi segnali inoltre facilitano il processo di codifica dell'informazione per l'emittente e quello di decodifica per il ricevente: i marcatori di lista aperta, ad esempio, autorizzano il parlante ad una certa vaghezza nella designazione del referente, e contemporaneamente guidano l'interlocutore verso un'interpretazione non strettamente referenziale e compositiva della lista stessa.

4. *General Extenders*

In questo paragrafo verranno approfondite forme e funzioni delle marche estensive e generalizzanti descritte in 3.1.1. A parte alcune forme fisse e lessicalizzate già illustrate (*и так далее* ‘e così via’, *и тому подобное* ‘eccetera’), nella maggior parte dei casi questi marcatori si presentano sotto forma di *schematic idioms*, ovvero costruzioni astratte solo parzialmente specificate dal punto di vista lessicale (Croft, Cruse 2004: 232-233), in cui le diverse posizioni sintattiche possono essere realizzate da vario materiale lessicale che soddisfi determinati requisiti semantici.

Nei paragrafi che seguono verranno illustrati i tre schemi sintattici astratti più frequenti a cui è possibile ricondurre gran parte delle marche estensive e generalizzanti incontrate nel corpus.

4.1. [Cong + SN_[+ indefinito]]

Si tratta del tipo più básico da un punto di vista strutturale e informativo: questo tipo di costruzioni infatti segnalano semplicemente che la lista può essere proseguita con l’aggiunta di altri elementi. La struttura prevede che la congiunzione venga seguita da un pronome indefinito (*и прочее/прочие* ‘e altro/altri’, *и другое/другие* ‘e altro/altri’), oppure da un sintagma nominale, anche di natura idiomatica, che designa un referente indefinito (*и непонятно что ещё!* ‘e non si sa bene cos’altro’, *или кто-то еще* ‘o chissà chi ancora’, *и много чего еще* ‘e molto altro ancora’, *и хрен знает еще чего* ‘e chissà che cavolo ancora’). Spesso la costruzione è accompagnata anche da un elemento quantificativo che sottolinea l’ampiezza della categoria a cui appartengono gli elementi della lista:

- (30) [...] будущий отец после аварии [...] что только не принимал тогда (и антибиотики, и кровоостанавливающие, и для головы, и обезболивающие куча, и много чего еще).

[...] il futuro padre dopo l’incidente [...] cosa non si è preso (e antibiotici, e antiemorragici, e (roba) per il mal di testa, e un mucchio di antidolorifici, e molto altro ancora).

(*Беременность: Планирование беременности, 2005, forum*)

All’interno di questo pattern estremamente generico trovano posto schemi sintattici più specifici come ad esempio le varianti che vedono la presenza dell’elemento locativo *там* ‘lì’ (*и еще там чего, или чего там еще* ‘e/o molto altro (lì) ancora’, *чего там только нет* lett. ‘cosa non manca lì’).

4.2. [Cong + SN_[+indefinito] [+generale/+vago]]

In questo tipo di costruzioni, che marcano prevalentemente liste nominali, la congiunzione (*и/да* ‘e’, *или* ‘o’) collega la lista ad un costituente nominale che ha la funzione di generalizzare il significato della lista stessa, richiamando un concetto sovraordinato, più generale e astratto: questo sintagma nominale contiene un aggettivo indefinito (*прочий* ‘altro, restante’, *другой, иной* ‘altro, diverso’, *остальной* ‘restante’, *всякий* ‘ogni’, *всевозможный* ‘di ogni genere’) che modifica un nome vago (*вещь* ‘cosa’, *штука* ‘affare’, *предмет* ‘oggetto’) come in (31), oppure un nome generale, che costituisce iperonimo degli altri membri della lista, come in (32):

- (31) *Конца света не жду, но запасы гречки, тушонки и иных необходимых вещей всегда имею.*

Non aspetto la fine del mondo, ma ho sempre scorte di grano saraceno, di carne in scatola e di altre cose necessarie.

(коллективный. Утро, 2011, blog)

- (32) *Они не останавливаются ни перед чем — лекарствами, диетой, климатом и всевозможными видами лечения [...]*

Non si fermano davanti a nulla - farmaci, dieta, clima e tutti i tipi di trattamento possibile [...]

(коллективный. Классическая гомеопатия и шарлатанство, 2008-2010, forum)

È interessante notare che molto spesso il nome vago usato nelle costruzioni generalizzanti connota in maniera negativa il referente (*бесполезность, дребедень, дрянь, ересь, ерунда, лабуда, мелочь, мутотень, фигня, хренотень, хрень, шняга, гадость*, tutti nomi più o meno equivalenti alle forme dell’italiano *sciocchezza, stupidaggine, idiozia, cavolata*), anche laddove la semantica del nome suggerirebbe una connotazione positiva, come in (33), dove *радости* lett. ‘gioie’ viene usato in senso ironico, come suggerito anche dall’uso dell’*emoticon*:

- (33) *Не хочу я больше этих полуметровых спиц, шлангов, шприцов, мандража всех конечностей и прочих радостей =)*

Non voglio più questi ferri da mezzo metro, i tubi, le siringhe, il tremito nervoso agli arti e altre amenità =)

(коллективный. Два дня увеселений, 2011, blog)

Mihatsch (2009: 84) ipotizza che l’uso di nomi vaghi connotati negativamente costituisca una strategia a cui il parlante ricorre nei contesti più informali per ovviare a problemi di codifica: “In informal contexts, speakers often adopt the strategy of downgrading a referent in order to hide their word-finding

problems”. Questa ipotesi, che andrebbe ulteriormente investigata, offre una spiegazione piuttosto suggestiva di un fenomeno interlinguistico che ha sicuramente basi cognitive.

4.3. [Cong + SN_[+indefinito] [+generale/+vago] + Compar]

Questo schema sintattico si caratterizza rispetto ai due precedenti poiché oltre a generalizzare ed estendere la lista, stabilisce una relazione di similitudine tra gli elementi già nominati e quelli che sarebbe possibile aggiungere alla lista.

La congiunzione (prevalentemente disgiuntiva) introduce un sintagma nominale indefinito, formato da un pronome indefinito (*что-то* ‘qualcosa’, *что-нибудь* ‘qualcosa’, *нечто* ‘qualcosa’) oppure da un nome vago o generale, modificati da elemento comparativo che stabilisce una similitudine tra questo costituente e quelli precedentemente nominati; la similitudine viene realizzata con mezzi lessicali (mediante aggettivi comparativi: *или что-то такое/подобное* ‘o qualcosa di simile/del genere’, come in [34]) e sintagmatici (mediante sintagmi contenenti nomi classificatori: *или что-нибудь в этом роде/в этом духе/в этом стиле* ‘o qualcosa di questo tipo/genere/in questo stile’, talvolta lessicalizzati in preposizione: *или что-то вроде/типа того* ‘o qualcosa del genere di/(del) tipo (di) quello’, come in [35]):

(34) *Нет, я вовсе не призываю к бунтарству, экстремизму или чему-то подобному.*

No, io non istigo assolutamente alla ribellione, all'estremismo o a qualcosa di simile.

(коллективный. Почему в России бардак на дорогах, 2011, forum)

(35) *Например, попросить Володю помочь ей по хозяйству (дрова наколоть или что-то в этом роде)*

Ad esempio, chiedere a Volodja di aiutarla nelle faccende domestiche (tagliare la legna o cose del genere)

(коллективный. Обсуждение фильма “Уроки французского” (1978), 2007-2011, forum)

Rientra in questo modello anche una delle marche generalizzanti più diffuse: *и тому подобное* ‘e così via’ lett. ‘e a ciò simile’. Si tratta di una costruzione oramai lessicalizzata e strutturalmente fissa, tant’è vero che privilegia l’uso della congiunzione *и* ‘e’, non ammette la sostituzione del dimostrativo distale con quello prossimale (**и этому подобное*), e non permette variazione di sequenza se utilizzata insieme all’altra marca generalizzante *и так далее* ‘e così via’ (è frequente incontrare la combinazione *и так далее и тому подобное*, mentre

non è possibile la combinazione inversa **и тому пободное и так далее*). Il processo di lessicalizzazione, unito all'elevata frequenza d'uso, fanno sì che questa marca abbia oggi indebolito l'originale funzione comparativa a favore di quella generalizzante ed estensiva.

4.4. Un approccio costruzionista

Tagliamonte e Denis (2010: 336), nel loro lavoro dedicato ai *general extenders* (GEs) nell'inglese di Toronto individuano gli elementi costitutivi di queste costruzioni:

prototypical GEs have a common function and follow a basic template [...], where a connector is required, a quantifier and/or a generic is necessary, and the comparative is optional.

In realtà, osservando gli schemi descritti nei §§ 4.1-4.3, si nota come oltre all'uso della comparazione, anche quello del quantificatore sia spesso opzionale, mentre la congiunzione talvolta è implicita, ovvero non realizzata lessicalmente:

(36) *Потом прочитали свои стихи Кривулин, Сапгир, Голышко, кто-то ещё...*

Poi hanno letto i loro versi Krivulin, Sapgir, Golyenko, (e) qualcun altro...

(Запись LiveJournal, 2004, blog)

Ciò che accomuna pertanto i diversi tipi di marca estensiva e generalizzante è la presenza del tratto semantico [+indefinito] che può essere realizzato di volta in volta da un pronome indefinito, da un nome vago, da un nome generale, o da qualunque costrutto frasale che rimandi genericamente a una prosecuzione della lista (ad es. *можно ещё долго перечислять* 'e chi più ne ha più ne metta', lett. 'è possibile elencare ancora a lungo').

I tre diversi tipi di costruzione pertanto possono essere ascritti ad un medesimo schema massimamente astratto che ne sintetizza forma e funzioni:

FORMA:	[Congiunzione + (Quantificatore) + Indefinito + (Comparazione)]
FUNZIONE SEMANTICA:	<estendere la portata della lista>
FUNZIONE PRAGMATICA:	attivare le capacità inferenziali dell'interlocutore (che deve operare una generalizzazione per decodificare il significato della lista)

Quest'approccio, in linea con gli assunti della *Construction Grammar*, permette di trattare i *general extenders* alla stregua di costruzioni ovvero:

learned pairings of form with semantic and discourse function, including morphemes or words, idioms, partially lexically filled and fully general phrasal patterns” (Goldberg 2006: 215).

Inoltre rende conto del legame che collega tra loro costruzioni funzionalmente affini: i diversi tipi concreti ereditano dallo schema astratto alcuni tratti fondamentali (come la presenza anche implicita della congiunzione e del tratto [+indefinito]), mentre si differenziano per quanto riguarda la presenza di tratti specifici (come l’uso del quantificatore e della comparazione).

La funzione di un *general extender*, a prescindere dal tipo concreto che lo realizza, è pertanto quella di rimandare ad un’entità concettuale sovraordinata, e quindi più generale e astratta, di quelle richiamate dai singoli costituenti della lista. In tal modo la costruzione assolve anche ad una importante funzione concettualizzante e designativa, perché permette di richiamare, oltre a categorie già codificate dalla lingua, anche categorie nuove, per le quali la lingua non dispone di un termine che le definisca (a tale proposito Barsalou [1983] utilizza il termine di “categoria *ad hoc*”, poi ripreso in Mauri 2014, mentre Overstreet [1999] parla di “categorie non lessicalizzate”).

In (37), ad esempio, la costruzione generalizzante *или другую мирную форму выражения своих взглядов* ‘o un’altra forma pacifica di espressione delle proprie opinioni’ costituisce una sorta di etichetta per definire il contenuto richiamato dagli altri membri della lista (ovvero “incontri, picchetti e manifestazioni”).

(37) [...] просим Вас [...] сделать так, чтобы войска ОМОН и других силовых структур никогда не применялись в нашем городе против граждан, собравшихся на митинг, пикет, демонстрацию или другую мирную форму выражения своих взглядов.

[...] vi chiediamo [...] di fare in modo che le truppe speciali o le altre forze dell’ordine non vengano mai utilizzate nella nostra città contro i cittadini che si sono riuniti per incontri, picchetti, manifestazioni o altre forme di espressione pacifica delle proprie opinioni.

(...Всех задерживаем..., 2005-2007, forum)

5. *Processi in atto*

A causa della loro frequenza d’uso e della loro multifunzionalità alcuni marcatori di lista passano dal piano del discorso a quello del sistema, ovvero da combinazioni volatili di parole si trasformano in costruzioni lessicali fisse. Si tratta di un fenomeno che ha una sua rilevanza a livello interlinguistico e che può essere descritto tanto in termini di lessicalizzazione che di grammaticalizzazione, dal momento che determina la creazione di nuove entrate “lessicali” dotate di una specifica funzione “grammaticale”.

5.1. Lessicalizzazione: univerbazione e conversione

Il caso più frequente riguarda l'univerbazione di strutture sintagmatiche che si convertono in nuove entrate lessicali. Questo è il processo che ha permesso in italiano la formazione della marca estensiva *eccetera* (dal lat. *et cetera* 'e altre cose') o in olandese della forma *enzovoorts* < *en zo voorts* 'e così via', lett. 'e così inoltre'. In russo si è formata mediante univerbazione la marca esemplificativa *vpode* 'tipo' (da *в поде* lett. 'nel genere'). L'altra marca esemplificativa *muna* 'tipo, del tipo di' è invece frutto della conversione in lessema autonomo della forma genitiva del nome classificatore *mun* 'tipo' (sulla lessicalizzazione di *vpode* e *muna* in funzione approssimante si veda Benigni 2014).

Altri casi di lessicalizzazione sono avvenuti per mezzo di processi di trascategorizzazione che hanno trasformato sintagmi liberi in lessemi complessi. Un esempio è dato in italiano da *e quant'altro* che è passato dalla funzione di sintagma pronominale, che introduce una frase relativa o un participio passato, alla funzione di marca estensiva in fine di lista: ciò è avvenuto a causa della pressione esercitata dal linguaggio burocratico in cui questa forma è altamente utilizzata. Analogò è stato anche il processo di deriva semantica che ha prodotto la congiunzione disgiuntiva non esaustiva *piuttosto che* a partire dall'originale valore preferenziale (v. nota 8).

Per quanto riguarda il russo un simile caso di lessicalizzazione si ha con la marca generalizzante *и все такое* 'e cose del genere' di cui verrà descritto sotto il processo di grammaticalizzazione in atto.

La forma si è ormai trasformata in un'entrata lessicale come dimostra anche la sua registrazione nel dizionario fraseologico di Fëdorov (2008), dove viene definita come un'espressione che sostituisce un concetto non nominato, ma deducibile da quanto già detto¹⁰.

5.2. Grammaticalizzazione: и все такое

Cheshire (2007), nel descrivere il processo di grammaticalizzazione di alcuni *general extenders* tra gruppi di adolescenti inglesi (*and things, and stuff, and that* 'e cose del genere'), evidenzia dei passaggi riscontrabili anche nel caso della forma generalizzante russa *и все такое* 'e cose del genere', e cioè:

- una riduzione del corpo fonico della forma (che viene plausibilmente fatta derivare dalla forma estesa *и все такое прочее* lett. 'e ogni altra cosa simile' mediante ellissi del pronome indefinito *прочее* 'altro');

¹⁰ “Выражение, заменяющее недосказанную до конца, но ясную из предыдущего мысль”

- una decategorizzazione, ovvero una perdita delle sue proprietà morfosintattiche di sintagma nominale (Heine, Kuteva 2005: 579), che si manifesta nel mancato accordo in base al numero e al caso con gli altri costituenti nominali della lista (che in [38] sono marcati al caso strumentale plurale):

(38) [...] *ведь не все мы под один размер, тож самое и с трусами, носками, штанами, кофтами **и все такое** :):):).*

[...] perché non abbiamo tutti la stessa taglia, e lo stesso è per le mutande, le calze, i pantaloni, le giacche e così via :):):).

(*Красота, здоровье, отдых: Медицина и здоровье, 2005, forum*)

e nella possibilità di completare liste non nominali: in (39) svolge funzione generalizzante in una lista verbale e in (40) aggettivale:

(39) *И после каждых жильцов раньше тоже приходилось выгребать, чинить и все такое.*

E dopo ogni inquilino anche prima toccava spazzare, riparare e così via.

(Женщина + мужчина: Брак, 2004, forum)

(40) *Конечно, в универе и самостоятельней, и взрослей, и все такое...*

Ovviamente all'università si è più autonomi, più adulti, e così via...

(*коллективный. Школа или универ где легче?, 2006, forum*)

- lo sviluppo, a partire dall'originaria funzione comparativa, di ulteriori funzioni pragmatiche (*pragmatic shift*), come ad esempio la funzione approssimante, che si manifesta nell'uso della forma dopo un singolo costituente per designare in maniera vaga e generica un referente ("cue the listener to interpret the correlated element as an illustrative example of some more general case", Dines 1980: 22). Da notare anche l'uso assai frequente insieme alla marca esemplificativa *tuna* 'tipo' sempre in funzione approssimante (41):

(41) *Ругают / орут на нее. Она типа плачет и все такое.*

La sgridano, le urlano contro. E lei tipo piange e cose del genere.

(*О школьном представлении, Из материалов Ульяновского университета, 2007*)

In parallelo si osserva anche lo sviluppo di funzioni interazionali come illustrato in (42):

(42) – *Ум, честь **и все такое***

– Mente, onore, eccetera eccetera.

(А.Трушкин, 208 избранных страниц, 1990-2002)

L'esempio, tratto dal corpus letterario del NKРJA, rimanda, non senza ironia, al celebre slogan di Lenin *Партия – ум, честь и совесть нашей эпохи!* 'Il partito è la mente, l'onore e la coscienza della nostra epoca!'. In questo caso chi legge non ha davanti una lista da cui inferire un significato più generale, ma bensì una citazione che può essere completata attingendo alle proprie conoscenze enciclopediche: la forma *и все такое* in questo contesto non funziona da marca categorizzante, ma da marca di non esaustività, in quanto avverte che l'informazione fornita non è completa, ma sufficiente a ricavare il significato che il locutore intende veicolare.

In quest'uso la forma ha oscurato la sua originaria funzione comparativa: l'elemento che deve essere richiamato (*совесть* 'coscienza') infatti non ha nulla in comune con quelli nominati (*ум* 'mente' e *честь* 'onore'); insieme questi elementi non formano una categoria, ma tuttavia rimandano ad una citazione, la quale, in virtù della sua fissità strutturale, tende a designare un'unità concettuale, e quindi, in ultima analisi, una nuova categoria.

Un altro uso in funzione di marca di non esaustività lo si riscontra in tutti quei casi in cui la forma semplicemente indica che l'informazione fornita è incompleta, ma può essere recuperata facendo appello alle conoscenze condivise tra parlanti: di nuovo la natura eterogenea degli elementi riportati rende impossibile una generalizzazione del significato al di fuori del preciso contesto comunicativo in cui la marca viene utilizzata (43):

(43) [...] надо пойти в рынок / купить мимозу и все такое...

[...] bisogna andare al mercato / comprare la mimosa e cose del genere...

(Разговор двух подруг, Из материалов Саратовского университета, 1960-1980)

“Andare al mercato” e “comprare le mimose” non rimandano ad un'attività più generale di cui costituiscono atti esemplificativi (come nel caso invece della sequenza “andare al mercato-comprare i prodotti-riporli nella dispensa”, che richiama la categoria “fare la spesa”), però rappresentano una sequenza nota ad entrambi gli interlocutori e quindi sufficiente a richiamare una sorta di *frame* condiviso.

In entrambi gli esempi riportati l'uso dell'elemento comparativo *такое* 'tale' poggia su una “parentela” categoriale tra gli elementi che è esclusivamente contestuale, e pertanto debole: la perdita della componente comparativa permette al *general extender* di trasformarsi, analogamente a quanto già avvenuto per *и так далее* 'e così via', in una semplice marca estensiva, non necessariamente generalizzante, da utilizzare in tutti quei contesti in cui è necessario segnalare che l'informazione fornita non è completa ma sufficiente a compiere processi inferenziali.

6. Conclusioni

Nel lavoro sono state illustrate le diverse tipologie di marcatore di lista, a partire dalla macrodistinzione tra liste aperte e liste chiuse. I tipi individuati sono stati poi ordinati in classi in base alla comune funzione semantica e discorsiva e alle loro caratteristiche strutturali.

Utilizzando gli strumenti concettuali offerti dalla *Contruction Grammar* si è mostrato come sia possibile trattare i diversi tipi di marche estensive e generalizzanti come costruzioni, ovvero schemi sintattici talvolta solo parzialmente specificati dal punto di vista lessicale, a cui si associano determinati significati e specifiche funzioni pragmatiche. Questi *pattern* si organizzano in famiglie che rimandano a schemi sintattici ancora più generali.

Nel loro insieme i diversi marcatori di lista si presentano oltre che come una categoria complessa e articolata, caratterizzata da polisemia e multifunzionalità, anche come una classe estremamente produttiva che tende ad arricchirsi di nuove entrate lessicali e a sviluppare nuove funzioni per le entrate già esistenti; questo fenomeno, che mostra una sua rilevanza anche a livello interlinguistico, si realizza mediante processi di lessicalizzazione e grammaticalizzazione che hanno alla base meccanismi di univernazione, transcategorizzazione e di deriva semantica e pragmatica. Soprattutto sul piano discorsivo queste costruzioni si caratterizzano per la loro multifunzionalità (v. §§ 3.3 e 5.2), ovvero per la capacità di sviluppare usi pragmatici spesso interrelati l'uno all'altro, e questo è un aspetto che merita di essere ulteriormente indagato.

Bibliografia

- Aijmer 1985: K. Aijmer, *What Happens at the End of Our Utterances? The Use of Utterance Final Tags Introduced by "And" and "Or"*, in: O. Togeby (a cura di), *Papers from the Eighth Scandinavian Conference of Linguistics*, København 1985, pp. 366-389.
- Barsalou 1983: L. Barsalou, *Ad Hoc Categories*, "Memory and Cognition", XI, 1983, pp. 211-277.
- Benigni 2014: V. Benigni, *Strategie di approssimazione lessicale in russo e in italiano*, in: O. Inkova, M. di Filippo, F. Esvan (a cura di), *L'architettura del testo. Studi contrastivi slavo-romanzi*, Alessandria 2014, pp. 203-224.
- Benigni 2015: V. Benigni, *Le liste paradigmatiche in russo: forme e funzioni*, "Studi Slavistici", XII, 2015, pp. 209-237.
- Benigni in stampa: V. Benigni, *Roba da matti! La resa dei nomi vaghi nella traduzione dall'italiano al russo*, "Linguistica e Filologia".

- Bonvino *et al.* 2009: E. Bonvino, F. Masini, P. Pietrandrea, *List Constructions: A Semantic Network*, intervento presentato a *3rd International AFLiCo Conference – Grammars in Construction(s)*, Paris, 27-29 maggio, 2009.
- Brown, Levinson 1987: P. Brown, S. Levinson, *Politeness: Some Universals in Language Usage*, Cambridge 1987.
- Caffi 1999: C. Caffi, *On Mitigation*, “Journal of Pragmatics”, XXXI, 1999, pp. 881-909.
- Carroll 2008: R. Carroll, *Historical English Phraseology and the Extender Tag*, “Selim: Journal of the Spanish Society for Mediaeval English Language and Literature”, XV, 2008, pp. 7-37.
- Channell 1994: J. Channell, *Vague Language*, Oxford, 1994.
- Cheshire 2007: J. Cheshire, *Discourse Variation, Grammaticalisation and Stuff Like That*, “Journal of Sociolinguistics”, XI, 2007, 2, pp. 155-193.
- Croft, Cruse 2004: W. Croft, A.D. Cruse, *Cognitive Linguistics*, Cambridge 2004.
- De Cesare 2008: A.M. De Cesare, *Gli avverbi paradigmattizzanti*, in: A. Ferrari *et al.* (a cura di), *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*, Alessandria 2008, pp. 340-361.
- Dines 1980: E. Dines, *Variation in discourse – ‘and stuff like that’*, “Language in Society”, IX, 1980, pp. 13-31.
- Dubois 1992: S. Dubois, *Extension Particles, etc.*, “Language Variation and Change”, IV, 1992, 2, pp. 163-203.
- Fëdorov 2008: A.I. Fëdorov, *Frazeologičeskij slovar' russkogo literaturnogo jazyka*, Moskva 2008.
- Fillmore 1985: C.J. Fillmore, *Frames and the Semantics of Understanding*, “Quaderni di Semantica”, XII, 1985, pp. 222-254.
- Gerdes, Kahane 2009: K. Gerdes, S. Kahane, *Speaking in Piles. Paradigmatic Annotation of a French Spoken Corpus*, in: M. Mahlberg, V. González-Díaz, C. Smith (a cura di), *Proceedings of the Corpus Linguistics Conference (CL2009)*, <<http://ucrel.lancs.ac.uk/publications/cl2009/>>, 2009 (ultimo accesso: 17.03.2016).
- Goldberg 2006: A.E. Goldberg, *Constructions at Work. The Nature of Generalization in Language*, Oxford, 2006.
- Heine, Kuteva 2005: B. Heine, T. Kuteva, *Language Contact and Grammatical Change*, Cambridge 2005.

- Jefferson 1990: G. Jefferson, *List-Construction as a Task and a Resource*, in: G. Psathas (a cura di), *Interaction Competence*, Washington D.C. 1990, pp. 63-92.
- Kahane, Pietrandrea 2012: S. Kahane, P. Pietrandrea, *La typologie des entassements en français*, in: *Actes du 3^{ème} congrès mondial de linguistique française (CMLF)*, <http://www.linguistiquefrancaise.org/articles/shsconf/pdf/2012/01/shsconf_cmlf12_000238.pdf>, 2012, pp. 1809-1828 (ultimo accesso: 19.03.2015).
- Kubrjakova 2004: E.S. Kubrjakova, *Jazyk i znanie. Na puti polučenija znanij o jazyke: časti reči s kognitivnoj točki zrenija. Rol' jazyka v poznanii mira*, Moskva 2004.
- Lakoff 1972: G. Lakoff, *Hedges: A Study in Meaning Criteria and the Logic of Fuzzy Concepts*, "Journal of Philosophical Logic", II, 1972, 4, pp. 458-508.
- Lakoff 1987: G. Lakoff, *Women, Fire and Dangerous Things*, Chicago-London, 1987.
- Masini et al. 2012: F. Masini, C. Mauri, P. Pietrandrea, *The Role of Lists and List Markers in the Coding of Vagueness: A Cross Linguistic Analysis*, intervento presentato al workshop "Meaning and form of vagueness: a cross-linguistic perspective", 45th Annual Meeting of the Societas Linguistica Europaea (SLE), Stockholm, August 29-September 1, 2012.
- Mauri 2014: C. Mauri, *What Do Connectives and Plurals Have in Common? The Linguistic Expression of Ad Hoc Categories*, in: J. Blochowiak, C. Grisot, S. Durrlemann-Tame, C. Laenzlinger (a cura di), *Linguistic Papers dedicated to Jacques Moeschler*, Geneva 2014, <www.unige.ch/lettres/linguistique/moeschler/Festschrift/Festschrift.php>.
- Mihatsch 2009: W. Mihatsch, *Nouns are THINGS. Evidence for a Grammatical Metaphor?*, in: K. Panther, L.L. Thornburg, A. Barcelona (a cura di), *Metonymy and Metaphor in Grammar*, Amsterdam-Philadelphia 2009, pp. 75-97.
- Overstreet, Yule 1997: M. Overstreet, G. Yule, *On Being Inexplicit and Stuff in Contemporary American English*, "Journal of English Linguistics", XXV, 1997, 3, pp. 250-258.
- Overstreet 1999: M. Overstreet, *Whales, Candlelight, and Stuff Like That: General Extenders in English Discourse*, New York 1999.

- Overstreet 2005: M. Overstreet, *And Stuff and So: Investigating Pragmatic Expressions in English and German*, "Journal of Pragmatics", XXXVII, 2005, pp. 1845-1864.
- Podlesskaja 2013: Podlesskaja V.I., *Nečetkaja nominacija v ruskoj razgovornoj reči: opyt korpusnogo issledovanija*, "Komp'juternaja lingvistika i intelektual'nye tehnologii. Po materialam ežegodnoj Meždunarodnoj konferencii 'Dialog'", XII, 2013, pp. 619-631.
- Selting 2007: Selting M., *Lists as Embedded Structures and the Prosody of List Construction as an Interactional Resource*, "Journal of Pragmatics", XXXIX, 2007, 3, pp. 483-526.
- Tagliamonte, Denis 2010: S.A. Tagliamonte, D. Denis, *The Stuff of Change: General Extenders in Toronto, Canada*, "Journal of English Linguistics", XXXVIII, 2010, 4, pp. 335-368.

Abstract

Valentina Benigni

List Construction Markers in Russian: Reformulative Signals, General Extenders... I vse takoe

This paper offers a descriptive survey of list markers in contemporary Russian, i.e. discourse markers that signal the presence of a list and at the same time fulfil specific semantic and pragmatic functions, such as generalization (*и все такое* 'and things like that', *или что-то в этом роде* 'or something'), exemplification (*типа* 'such as/kind of', *например* 'for example') or reformulation of the list content (*так сказать* 'so to speak, *вернее* 'more precisely').

It also explores the structural and functional properties of general extenders (Overstreet 1999) within the framework of CxG, focusing particularly on the process of lexicalization and grammaticalization of the discourse marker *и все такое* 'and things like that'. The survey allows to make some generalisations about the multifunctionality of these discourse marker from both a monolingual and a contrastive perspective.